

GEST SRL

Sede in STRADA DELLA MOLINELLA 7 - LOC. CASE SPARSE -06125 PERUGIA (PG) Capitale sociale
Euro 100.000,00 I.V.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2025

Signori Soci,

l'esercizio chiuso al 31/12/2025 riporta un risultato positivo pari a Euro 41.611

Andamento economico globale generale

Nel corso del 2025 l'economia mondiale ha continuato a svilupparsi in un contesto caratterizzato da profondi cambiamenti strutturali e da persistenti elementi di incertezza. Dopo le tensioni economiche registrate negli anni precedenti, legate alla crisi energetica, alle pressioni inflazionistiche e alle dinamiche geopolitiche internazionali, il sistema economico globale ha mostrato segnali di progressiva stabilizzazione, pur mantenendo un ritmo di crescita moderato rispetto ai livelli storici.

Le principali economie avanzate hanno proseguito il percorso di normalizzazione delle politiche monetarie intrapreso dalle banche centrali per contenere l'inflazione e ristabilire condizioni di stabilità dei prezzi. In molte aree economiche si è registrato un progressivo rallentamento dell'inflazione, grazie alla riduzione dei costi energetici e alla stabilizzazione delle catene di approvvigionamento globali, che negli anni precedenti avevano subito significative interruzioni.

Parallelamente, il contesto internazionale continua a essere influenzato da tensioni geopolitiche e da una crescente competizione economica e tecnologica tra le principali aree economiche del mondo. Questi fattori contribuiscono a determinare un quadro macroeconomico complesso, nel quale le politiche industriali e commerciali assumono un ruolo sempre più strategico per garantire la sicurezza delle filiere produttive e l'accesso alle materie prime.

Un elemento di particolare rilievo nel dibattito economico internazionale riguarda la gestione sostenibile delle risorse naturali e la necessità di ridurre l'impatto ambientale delle attività produttive. In questo contesto, i principi dell'economia circolare stanno assumendo un ruolo sempre più centrale nelle strategie di sviluppo adottate da governi e imprese.

Il modello dell'economia circolare promuove un utilizzo più efficiente delle risorse, favorendo il riutilizzo dei materiali, la riduzione degli scarti e il recupero delle materie prime contenute nei rifiuti. Questo approccio consente di ridurre la dipendenza dalle materie prime vergini e di limitare l'impatto ambientale dei processi produttivi.

In tale scenario, il settore della gestione dei rifiuti assume un'importanza crescente, in quanto rappresenta uno degli strumenti principali attraverso cui le economie moderne possono trasformare gli scarti in nuove risorse e contribuire alla sostenibilità dei sistemi produttivi.

Area euro

Nel 2025 l'economia dell'Area Euro ha evidenziato una crescita complessivamente moderata, influenzata da una domanda interna ancora parzialmente debole e dalle incertezze legate al contesto economico internazionale.

La politica monetaria della Banca Centrale Europea ha continuato a perseguire l'obiettivo della stabilità dei prezzi, accompagnando il progressivo rientro dell'inflazione verso livelli più contenuti. Tale processo ha favorito un graduale miglioramento delle condizioni finanziarie e una maggiore stabilità dei mercati, contribuendo a rafforzare la fiducia di imprese e famiglie.

L'Unione Europea ha proseguito nel rafforzamento delle proprie politiche industriali e ambientali, promuovendo investimenti strategici volti a sostenere la transizione ecologica e digitale del sistema produttivo. In particolare, le politiche comunitarie pongono crescente attenzione alla riduzione delle emissioni di gas serra, alla sicurezza energetica e alla gestione sostenibile delle risorse.

Un ruolo centrale è rivestito dal cosiddetto Green Deal europeo, che rappresenta una delle principali strategie di sviluppo dell'Unione e mira a trasformare l'economia europea in un sistema più sostenibile e competitivo. In questo contesto, il rafforzamento delle politiche di economia circolare rappresenta uno degli strumenti fondamentali per ridurre il consumo di risorse naturali e favorire il recupero dei materiali.

Le strategie europee in materia di gestione dei rifiuti mirano a incrementare le percentuali di riciclo, ridurre progressivamente il ricorso alla discarica e favorire la diffusione di tecnologie innovative per il recupero e la valorizzazione dei materiali. Tali politiche hanno un impatto diretto sulle imprese e sugli operatori del settore ambientale, che sono chiamati a svolgere un ruolo sempre più rilevante nella transizione verso un modello economico sostenibile.

Andamento economico globale generale in Italia

L'economia italiana ha mostrato una dinamica complessivamente positiva, pur operando in un contesto internazionale caratterizzato da volatilità e incertezza. Il sistema produttivo nazionale ha dimostrato una significativa capacità di adattamento ai cambiamenti del contesto economico globale, sostenuto in particolare dalla competitività del settore manifatturiero e dalla solidità del comparto esportatore.

L'Italia continua a rappresentare una delle principali economie industriali europee e una delle maggiori potenze esportatrici a livello mondiale. Le esportazioni costituiscono una componente fondamentale della crescita economica nazionale, contribuendo in modo significativo alla formazione del prodotto interno lordo e al mantenimento dell'equilibrio della bilancia commerciale.

Il tessuto produttivo italiano è caratterizzato da una forte presenza di piccole e medie imprese, spesso altamente specializzate e integrate nelle catene globali del valore. Questa struttura consente al sistema economico nazionale di mantenere una significativa flessibilità e capacità di adattamento alle trasformazioni dei mercati internazionali.

Parallelamente, il sistema economico italiano è sempre più coinvolto nel processo di transizione verso modelli di sviluppo sostenibile. Le politiche ambientali e industriali promosse a livello europeo e nazionale stanno progressivamente orientando le imprese verso pratiche produttive più efficienti dal punto di vista energetico e ambientale.

Un elemento particolarmente rilevante riguarda l'utilizzo delle risorse materiali all'interno dell'economia nazionale. Nel 2023 l'economia italiana ha utilizzato complessivamente circa 777 milioni di tonnellate di materiali, di cui oltre 83% costituito da materie prime vergini e circa 17% da materie prime seconde derivanti dal riciclo.

Questo dato evidenzia come il recupero e il riutilizzo dei materiali rappresentino un fattore sempre più strategico per ridurre la dipendenza dalle importazioni di materie prime e migliorare l'efficienza complessiva del sistema economico.

Il settore della gestione dei rifiuti in Umbria

Il sistema di gestione dei rifiuti della Regione Umbria ha registrato nel 2025 una significativa evoluzione nelle dinamiche di gestione dei flussi e nelle politiche di programmazione del settore.

I dati relativi allo smaltimento in discarica evidenziano una riduzione significativa rispetto all'anno precedente. Nel 2025 il quantitativo complessivo di rifiuti conferiti in discarica si è attestato a 174.139 tonnellate, con una diminuzione del 23% rispetto alle 225.199 tonnellate registrate nel 2024.

Parallelamente si è registrata una riduzione rilevante dei rifiuti provenienti da altre regioni, passati da 46.939 tonnellate nel 2024 a 22.112 tonnellate nel 2025, contribuendo a riequilibrare il sistema regionale e a preservare la capacità residua degli impianti presenti sul territorio.

Questi risultati sono stati resi possibili da una riorganizzazione delle politiche regionali in materia di gestione dei rifiuti e da una maggiore attenzione alla pianificazione dei flussi e alla sostenibilità complessiva del sistema. La Regione Umbria sta progressivamente orientando il proprio sistema di gestione dei rifiuti verso modelli più sostenibili e coerenti con i principi dell'economia circolare. Tra gli obiettivi strategici rientrano il rafforzamento della raccolta differenziata, lo sviluppo di impianti di recupero e trattamento dei materiali e la progressiva riduzione del ricorso allo smaltimento in discarica.

In tale prospettiva, la collaborazione tra istituzioni pubbliche, gestori del servizio e cittadini rappresenta un elemento fondamentale per garantire l'efficienza del sistema e il raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti dalla normativa nazionale ed europea.

Andamento della gestione

La dinamica economica della società è dipendente sotto il profilo delle entrate, dai piani finanziari approvati, e sotto l'aspetto dei costi, invece, dalle spese sostenute dai gestori che effettuano concretamente il servizio presso i comuni assegnati sulla base della distribuzione territoriale di cui si fornirà maggiore dettaglio nel proseguo del documento. Per questa ragione, l'andamento gestionale della società si presenta abbastanza costante nel tempo in ragione del fatto che le dinamiche e le complessità connesse alla prestazione del servizio sono in carico ai soci gestori che riconoscono a Gest S.r.l. una porzione dei ricavi stabiliti dai PEF sufficiente a consentirle di svolgere la propria attività di gestione dei rapporti con l'Ente concedente, con i Comuni affidanti e gli organismi di controllo.

Al fine di fornire una migliore informativa, i dati del Conto economico del 2025 e del 2024, vengono di seguito riclassificati estrapolando ed esponendo separatamente i proventi non ordinari, i costi straordinari, gli ammortamenti e gli accantonamenti così da poter rappresentare un margine operativo lordo che rifletta l'effettivo andamento della gestione caratteristica ed ordinaria della società.

Descrizione	Anno 2025	Anno 2024	Variazioni
Ricavi operativi	94.119.507	89.835.189	4.284.318
Costi operativi e gestionali	92.347.555	86.348.763	5.998.792
Margine operativo lordo	1.771.952	3.486.426	(1.714.474)
Ammortamenti (a)	1.309.586	3.014.579	(1.704.993)
Accantonamenti (b)	114.900	71.760	43.140
Margine al netto di ammort. e accant.	347.466	400.087	(52.621)
(Oneri)/Proventi finanziari	(269.609)	(375.839)	106.230
(Svalutazioni)/Rivalutazioni di attività finanziarie	-	-	
(Oneri)/ Proventi Straordinari e/o non caratteristici	2.977	33.358	(30.381)
Risultato Lordo	80.834	57.606	23.228
Imposte	(39.222)	(35.885)	(3.337)
Risultato netto d'esercizio (c)	41.611	21.721	19.890
Flusso di cassa lordo (a+b+c)	1.466.097	3.108.060	(1.641.963)

I ricavi operativi si presentano in miglioramento, rispetto al dato dell'anno precedente, prevalentemente per effetto della variazione dei Piani finanziari (PEF). Tuttavia, sebbene la voce sia in incremento, la componente attribuibile agli altri ricavi e proventi ha, invece, subito una contrazione complessiva di circa 1,5 Milioni di euro attribuibile per 1,7 milioni di euro a minori riaddebiti ai Soci Gestori a titolo di canone d'uso. La variazione del Margine operativo Lordo è pertanto riconducibile a quest'ultimo effetto. Sotto il profilo dei Costi operativi e gestionali la crescita registrata si dimostra coerente e correlata all'andamento dei ricavi.

Gli ammortamenti, registrano una considerevole riduzione rispetto all'anno precedente per effetto della conclusione del processo di ammortamento di alcuni asset originari il cui periodo di vita utile era stato correlato alla durata originaria della concessione con scadenza, ante proroga, al 31 dicembre 2024. Si precisa che la prevalenza di questi ammortamenti riguardano impianti e strutture utilizzate dai soci in qualità di gestori del

servizio, conseguentemente, a fronte di questi costi, i Gestori hanno annualmente riconosciuto alla Società dei proventi a titolo di canone d'uso.

Il risultato lordo ante imposte si presenta in miglioramento, rispetto al dato dell'anno precedente, in ragione di un risultato migliorativo della gestione finanziaria. Il saldo netto tra Oneri e Proventi finanziari è infatti migliorato di circa 106 Mila euro per effetto di minori interessi passivi (effetto tassi e riduzione dell'indebitamento medio) e di maggiori interessi attivi riconosciuti sulle somme investite in attività finanziarie non immobilizzate.

Stato Patrimoniale – schema di sintesi

	Attività	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
A)	Crediti vs soci per vers. ancora dovuti			
B)	Immobilizzazioni	7.465.292	8.648.481	(1.183.189)
C)	Attivo circolante			
	<i>Crediti vs clienti</i>	8.527.280	8.370.471	156.810
	<i>Crediti vs imprese controllate-collegate-controllanti e sottoposte al controllo delle controllanti</i>	3.037.623	3.620.711	(583.087)
	<i>Disponibilità liquide</i>	793.090	5.067.718	(4.274.629)
	<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>	1.000.000	-	1.000.000
	<i>Altri crediti dell'attivo circolante</i>	118.685	117.278	1.407
D)	Ratei e risconti	3.670	1.351	2.319
	Totale attività	20.945.640	25.826.010	(4.880.370)
	Passività	31/12/2024	31/12/2024	Variazioni
A)	Patrimonio netto	6.747.659	6.706.049	41.610
B)	Fondi rischi ed oneri	141.524	126.412	15.112
C)	TFR	16.591	14.011	2.580
D)	Debiti			
	<i>Debiti vs soci per finanziamenti</i>	1.750.000	1.750.000	-
	<i>Banche a breve</i>	-	-	-
	<i>Finanziamenti quota corrente</i>	810.945	803.260	7.685
	<i>Debiti a medio e lungo termine</i>	3.217.092	4.025.929	(808.837)
	<i>Debiti vs fornitori</i>	4.256.924	3.973.981	282.943
	<i>Debiti vs imprese controllate-collegate-controllanti e sottoposte al controllo delle controllanti</i>	3.933.694	8.369.578	(4.435.884)
	<i>Altri debiti</i>	67.699	54.354	13.345
E)	Ratei e risconti passivi	3.512	2.436	1.076
	Totale passività	20.945.640	25.826.010	(4.880.370)

La riduzione delle immobilizzazioni è prevalentemente riferibile all'effetto degli ammortamenti degli esercizi. Le nuove capitalizzazioni dell'esercizio sono state pari a 126 mila euro.

Le attività finanziarie non immobilizzate si riferiscono ad un investimento di liquidità che la società ha effettuato ad inizi dell'anno in un prodotto finanziario con scadenza naturale e possibilità di disinvestimento anticipato al valore nominale garantito.

La Variazione delle disponibilità liquide è prevalentemente giustificata dalla riduzione del debito rilevato verso la società controllante Gesenu Spa. Per maggiori dettagli sulle dinamiche finanziarie intercorse, si rimanda al rendiconto finanziario redatto.

Posizione finanziaria netta – dati di sintesi

	31/12/2025	31/12/2024	Scostamenti
Disponibilità liquide	793.090	5.067.718	(4.274.628)
Attività finanziarie non imm.te	1.000.000	-	1.000.000
Debiti vs Banche a breve termine	-	-	-
Finanziamenti (quota corrente)	(810.945)	(803.260)	(7.685)
Posizione Finanziaria a breve	982.145	4.264.458	(3.282.313)
Debiti a medio lungo termine	(3.217.092)	(4.025.929)	808.837
Posizione finanziaria netta	(2.234.947)	238.529	(2.473.476)

La Posizione finanziaria netta si presenta negativa in ragione dell'indebitamento residuo in essere con l'istituto di credito Unicredit Banca Spa riferito al finanziamento originariamente contratto nel 2020 per la somma di 15 milioni di euro finalizzato agli investimenti sulle BAT di Ponte Rio e l'impianto di biostabilizzazione di Pietramelina. Tale debito residuo, che era previsto venisse rimborsato in una unica soluzione "bullet" alla scadenza del 31 dicembre 2024 coincidente con il termine originario della concessione per il servizio svolto nei comuni dell'ex Ati2 di Pg, è stato rinegoziato in chiusura di esercizio 2024 a seguito della proroga della concessione al 31 dicembre 2027, così da allinearla a questa nuova scadenza.

Il peggioramento del dato, rispetto all'esercizio precedente, è conseguenza della significativa riduzione nel 2025 dell'esposizione debitoria di Gest nei confronti della controllante Gesenu Spa che le ha consentito di mantenere nel 2024 una maggiore disponibilità finanziaria a garanzia dell'importo del finanziamento da rimborsare nelle more della proroga della concessione e della successiva rinegoziazione del debito con la banca, avvenuta in data 30/12/24.

La PFN sopra evidenziata rappresenta le esposizioni nei confronti degli Istituti Bancari. Ne è escluso il finanziamento concesso da Gesenu di €1.750.000 per gli investimenti sulle BAT di Ponte Rio e Pietramelina. Si precisa che tale finanziamento è postergato rispetto al debito finanziario verso le banche ed infruttifero per il socio Gesenu.

INDICI ECONOMICI, FINANZIARI E PATRIMONIALI
(Calcolati sulle situazioni economica e patrimoniale riclassificate)

R.O.I.

L'indice esprime la redditività del capitale investito nell'attività d'impresa al netto di eventuali gestioni finanziarie, straordinarie, fiscali e misura la capacità di produrre ricchezza tramite la gestione operativa.

	Anno 2025	Anno 2024
R.O.I. (Return on investment)	1,7%	1,6%

Risultato Operativo/Capitale Investito

Nello specifico, il ROI 2025 è dato dal rapporto tra il "Margine al netto di ammortamenti ed accantonamenti" pari a € 347 mila ed il "totale attivo" pari ad € 20.946 mila.

R.O.E.

L'indice esprime la redditività del capitale conferito a titolo di rischio (equity) o capitale proprio.

	Anno 2025	Anno 2024
R.O.E. (Return on equity)	0,6%	0,3%

Risultato Netto/Patrimonio Netto

Nello specifico, il ROE 2025 è dato dal rapporto tra l'utile d'esercizio di € 42 mila e il patrimonio netto pari ad € 6.748 mila.

R.O.D.

L'indice esprime l'onerosità media dei debiti per l'impresa.

	Anno 2025	Anno 2024
R.O.D. (Return on debts)	2,6%	3,5%

Oneri Finanziari/Passivo Consolidato + Passivo Corrente

L'indice è stato calcolato dal rapporto tra gli oneri finanziari pari ad € 367 mila ed i debiti a breve e lungo termine pari ad € 14.198 mila.

R.O.S.

L'indice esprime la redditività delle vendite

	Anno 2025	Anno 2024
R.O.S. (Return on sales)	0,4%	0,4%

Reddito operativo/Ricavi operativi

L'indice è stato calcolato come rapporto tra il reddito operativo netto pari a € 347 mila ed i ricavi operativi pari a € 94.120 mila

INCIDENZA ONERI FINANZIARI

È l'indice che esprime l'incidenza degli oneri finanziari sul valore della produzione

	Anno 2025	Anno 2024
Incidenza oneri finanziari	0,4%	0,7%

Oneri Finanziari/Ricavi operativi

L'indice è dato dal rapporto tra gli oneri finanziari pari ad € 367 mila e i ricavi operativi pari a € 94.120 mila.

INDICE DI LIQUIDITA' CORRENTE

L'indice esprime l'attitudine dell'azienda a far fronte ai debiti correnti con le liquidità rappresentate da risorse monetarie già liquide e da crediti a breve termine.

	Anno 2025	Anno 2024
Indice di liquidità corrente (current test)	1,5	1,3

Attivo Corrente/Passivo corrente

Nello specifico l'indice è calcolato dal rapporto tra l'attivo circolante al netto dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo, pari ad € 13.437 mila e i Debiti (voce D) al netto della quota dei debiti a medio lungo termine, pari ad € 9.069 mila.

COPERTURA LORDA DELLE IMMOBILIZZAZIONI

L'indice indica il grado di solidità patrimoniale dell'azienda, ossia se gli investimenti fissi sono stati finanziati correttamente dai capitali permanenti.

	Anno 2025	Anno 2024
Copertura lorda delle immobilizzazioni	1,6	1,5

Passivo Consolidato + Patrimonio Netto/Attivo Immobilizzato

L'indice è determinato dal rapporto tra la somma del passivo consolidato (debiti oltre esercizio successivo + Fondo TFR + Fondi rischi) e il patrimonio netto, per un totale di € 11.873 mila e l'attivo immobilizzato pari ad € 7.465 mila.

Principali contenziosi

Di seguito si riepilogano gli aggiornamenti dei principali procedimenti in corso:

Procedimento penale 6569/2014 RGNR Procura della Repubblica di Perugia - Provvedimento illecito amministrativo D.Lgs 08/06/2001 n. 231

Il procedimento penale in epigrafe, riguarda contestazioni inerenti alla gestione della filiera dei rifiuti prodotti nell'ex ATI 2 dalle società Gesenu spa e Tsa spa: la prima quale gestore dell'impianto di Ponte Rio e Pietramelina, TSA quale gestore dell'impianto e della discarica di Borgo Giglione. Esso trae origine dalle contestazioni mosse nei confronti di soggetti dipendenti di Gesenu e TSA (società dedite alle attività di trattamento dei rifiuti) negli anni 2010/2015, i quali, in qualità di apicali e/o responsabili dei vari impianti di trattamento, nell'ambito della gestione dell'intero sistema rifiuti, conferiti come da contratto di concessione da parte di ATI 2, avrebbero perpetrato taluni reati a danno degli enti pubblici e anche nell'interesse e/o a vantaggio delle suddette società per aver smaltito e trattato non correttamente i rifiuti del tipo FORSU e FOU. In tale quadro risulta coinvolta anche Gest srl, società veicolo per i rapporti contrattuali con i Comuni.

Nel corso del giudizio la Gest srl è stata citata in qualità di responsabile civile.

Apertosi il dibattimento, all'udienza del 21 marzo 2022 il Giudice ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere nei confronti della GEST S.r.l. relativamente ai fatti di reato descritti ai capi o1) e p1) (reato di truffa) così come richiamati dal capo n. 2 perché il fatto non è previsto dalla legge come reato.

Infine, il Tribunale di Perugia -sez. penale-, con sentenza del 10.11.2025, ha disposto l'assoluzione con formula piena di GEST Srl, perché il fatto non sussiste.

Procedimento Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale dell'Umbria. Atto di citazione del Procuratore Regionale n. 28/2017 – Giudizio n. 12742.

Il procedimento trae origine dal giudizio penale n.6569/2014 RGNR.

Con atto di citazione la Procura Regionale ha convenuto in giudizio Gest s.r.l., unitamente a Gesenu S.p.A., Trasimeno Servizi Ambientali S.p.a. (T.S.A.), ed altre persone fisiche, per sentirli condannare, con vincolo solidale, al pagamento della somma complessiva €25.303.530,53 oltre interessi e rivalutazione, in favore di 24 amministrazioni comunali umbre - che insistono nell'ATI 2 - appaltanti il servizio per la gestione integrata dei rifiuti.

All'udienza del 22 maggio 2018 il Giudice si è riservato sulla richiesta di sospensione, fino alla definizione del giudizio penale.

Con sentenza n. 80/2018, la Corte dei Conti ha dichiarato il proprio difetto di giurisdizione. Con atto dell'8 novembre 2018, il Procuratore Regionale ha proposto appello avanti alla sezione centrale della Corte dei Conti. L'udienza si è svolta il 12 dicembre 2019. Con sentenza n. 28/2020 la Corte dei Conti ha riconosciuto la propria giurisdizione e ha rimesso gli atti al primo giudice. Il Procuratore Regionale ha riassunto il giudizio e l'udienza si è svolta il 25/11/2020. A tale udienza, la Corte dei Conti ha dichiarato sospeso il procedimento rimettendo gli atti alla Corte di Cassazione per la definizione della questione di giurisdizione. Il Procuratore Regionale della Corte dei Conti dell'Umbria ha impugnato l'ordinanza di sospensione avanti alle Sezioni Riunite della Corte dei Conti. All'udienza del 10 marzo 2021 le Sezioni Riunite hanno accolto l'impugnazione del Procuratore Regionale. In data 12 aprile, il Procuratore Regionale ha riassunto il giudizio avanti alla Corte dei Conti Sez. Regionale dell'Umbria. L'udienza si è svolta il 15 dicembre 2021 ed il giudizio è stato deciso, a

seguito di tre camere di consiglio, con sentenza emessa in data 22.5.2023. Con tale sentenza la Corte dei Conti ha condannato Gest s.r.l. al risarcimento del danno in favore dell'A.T.I. 2 nella misura complessiva di € 25.303.530,53 oltre rivalutazione ed interessi legali nonché al pagamento delle spese di giudizio liquidate in complessivi euro 7.450,15.

La società ha proposto tempestiva impugnazione avverso la predetta sentenza con appello notificato in data 20.7.2023. La proposizione dell'appello ha determinato l'automatica sospensione dell'esecutività della sentenza ex art. 190 del Codice di giustizia contabile.

La Corte dei Conti -Sezione seconda giurisdizionale centrale d'appello-, con decreto del Presidente ha rinviato l'udienza di discussione, inizialmente fissata per il giorno 9 maggio 2024, al giorno 20 giugno 2024.

Con sentenza n. 280 del 25.11.2024, la Corte dei Conti ha accolto tutti gli appelli, annullando integralmente la sentenza di primo grado -n. 37/2023-.

Ricorso Tariffe 2017 - TAR Umbria N. r.g. 133/18.

Con il ricorso in oggetto Gest, Gesenu e TSA hanno richiesto l'annullamento, in parte qua, della deliberazione dell'Assemblea dei sindaci dell'AURI n. 20 del 29.12.2018 avente ad oggetto "Adeguamento costi servizio rifiuti sub-ambito 2 – anno 2017". Successivamente sono stati presentati motivi aggiunti per l'impugnazione in parte qua della delibera n. 6 del 9.2.2018 e n. 8 del 9.3.2018 con le quali l'AURI ha approvato i piani finanziari annualità 2018 dei Comuni del Sub Ambito n. 2.

Tale giudizio ha ad oggetto il mancato riconoscimento da parte dell'AURI dei c.d. extra costi sostenuti dalla GEST, attraverso GESENU e TSA, per fare fronte al trattamento e smaltimento della FOU e della FORSU a seguito del blocco degli impianti di Borgo Giglione e Pietramelina. Il valore del petitum ammonta ad euro 3.635.155,39. L'incidenza di tale voce nel bilancio di GEST è, tuttavia, marginale dal momento che l'eventuale riconoscimento andrebbe a favore dei gestori operativi GESENU e TSA e solo per l'1% a favore di GEST.

Con sentenza del n. 617 del 22.11.2018 il TAR ha parzialmente accolto il ricorso di GEST. In particolare, seppur ha rigettato il riconoscimento dei maggiori costi CTR derivanti dal fermo impianto di compostaggio di Pietramelina ha comunque affermato la legittimità delle pretese di aumento tariffario determinate dalla modifica, con determina dirigenziale n. 1138 del 27.10.2017, della capacità precedentemente autorizzata del suddetto impianto di compostaggio.

In data 8 marzo 2019, l'AURI ha notificato il ricorso in appello avverso la sentenza di primo grado.

Con sentenza pubblicata il 3 gennaio 2020, il Consiglio di Stato ha dichiarato il difetto di giurisdizione.

Avverso tale sentenza Gest ha proposto ricorso in Cassazione la quale, con sentenza del 18.02.2022 delle Sezioni Unite, ha riconosciuto la giurisdizione del giudice ordinario.

GEST, GESENU e TSA, con nota a firma congiunta del 7 dicembre 2022, hanno formulato ad AURI espressa richiesta di riconoscimento dei maggiori oneri sostenuti nel 2017.

Con nota prot. 1946178 del 11.08.2023, GEST ha rinnovato ad AURI tale richiesta, rappresentando altresì che, nel caso di diniego, sarebbero state attivate le necessarie iniziative di tutela, anche attraverso l'instaurazione di un giudizio arbitrale, secondo le modalità previste dall'art. 34 del vigente Contratto di Servizio. AURI, con nota prot. 11328 del 29.12.2022, ha negato tale riconoscimento, richiamando l'avvenuto assolvimento delle prescrizioni contrattuali, secondo quanto riportato nella relazione istruttoria approvata con la Deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 20 del 29/12/2017.

Gest, anche al fine di tutelare gli interessi e le posizioni dei Soci GESENU e TSA, in data 7 luglio 2025 ha notificato la domanda di arbitrato, ai sensi dell'art. 34 del Contratto di Servizio.

AURI, con Delibera del Consiglio Direttivo n. 38 del 18-07-2025, ha disposto di aderire alla domanda di arbitrato presentata da Gest.

In data 24.03.2026 ANAC ha proceduto alle operazioni di sorteggio per la nomina di propria competenza del Presidente del Collegio arbitrale, come da verbale n. 463 del 24.03.2026.

Ricorso al TAR per l'annullamento Delibera dell'Assemblea dei Sindaci dell'AURI n. 2 del 18.05.2022, validazione PEF 2022. TAR Umbria RG. n. 486/2022

Con il ricorso in oggetto, GEST, unitamente ai 4 gestori operativi (Gesenu S.p.A., TSA S.p.A, SIA S.p.A. ed Ecocave S.r.l.) ha impugnato i provvedimenti in epigrafe indicati che hanno determinato il riconoscimento di minori ricavi con pregiudizio per la società.

GEST ha eccepito numerosi profili di illegittimità dei provvedimenti impugnati.

Il TAR Umbria con sentenza n. 6-2026 del 7 gennaio 2026, ha respinto il ricorso dichiarandolo inammissibile.

Motivi aggiunti al ricorso TAR Umbria RG. N.486/2022, anche a valere come ricorso autonomo – Per l'annullamento della Deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci AURI n. 2 del 11/04/2023 - Validazione dei Piani Finanziari 2023-24-25

GEST, insieme ai Soci operativi GESENU, ECE, SIA e TSA, ha proposto ricorso per motivi aggiunti al ricorso TAR Umbria RG. N.486/2022 al TAR, anche a valere come ricorso autonomo, per chiedere l'annullamento della delibera dell'Assemblea dei Sindaci AURI n. 2 del 11/04/2023 avente ad oggetto la validazione dei Piani Economici Finanziari TARI 23-2025 dei comuni del Sub Ambito n. 2, elaborati ai sensi del metodo MTR-2 di cui alla deliberazione ARERA n. 363/2021/R/RIF, revisione infra periodo ex art. 8.5 della Delibera ARERA n. 363/2021/R/RIF”.

La non corretta applicazione della delibera ARERA n. 363/2021/R/RIF, avrebbe determinato un pregiudizio economico per il mancato riconoscimento di costi sostenuti e non riconosciuti nel PEF 2023 e per la conseguente ridefinizione dei piani finanziari 2024-2025.

Il ricorso è stato depositato in data 12 giugno 2023.

Il TAR Umbria con sentenza n. 6-2026 del 7 gennaio 2026, ha respinto il ricorso ed i motivi aggiunti dichiarandoli inammissibili

Giudizio di riassunzione dinanzi al TAR Lombardia - Milano, RG 533/2024

La società Synextra Spa (già Masotina) ha proposto ricorso dinanzi al Consiglio di Stato per l'ottemperanza della sentenza n. 7196 del 4 luglio 2023, resa dal Consiglio di Stato, sez. II.

GEST si è costituita in considerazione della stretta correlazione di tale giudizio con il ricorso già presentato avverso l'art. 2 della Delibera ARERA 389/2023, nonché al fine di venire immediatamente notiziata di eventuali decisioni che potrebbero avere comunque riflesso sulla gestione del servizio.

In data 6 febbraio 2024, il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Seconda), ha rigettato l'azione di ottemperanza, rimettendo la causa al giudice di primo grado per l'esame dell'azione di annullamento proposta in via subordinata.

In data 8 marzo 2024 la società Synextra Spa ha presentato ricorso in riassunzione al TAR Lombardia-Milano, Gest si è costituita.

Synextra S.p.A. ha presentato istanza di prelievo ex art. 71, comma 2, c.p.a. chiedendo urgente fissazione della discussione del merito, previa riunione con il procedimento RG 2097/2023.

Il TAR Lombardia, Sezione prima, con sentenza n. 1132 del 1 aprile 2025:

- definitivamente pronunciandosi sul ricorso R.G. n. 2097/2023, lo ha dichiarato inammissibile;
- ha disposto il rinvio del ricorso di cui al R.G. n. 533/2024, all'udienza pubblica del 28 maggio 2025.

In data 28 maggio 2025 si è tenuta l'udienza.

Il TAR Lombardia-Milano, con ordinanza n. 1939/2025 ha disposto una verifica volta ad accertare alcune circostanze oggetto dei vari quesiti, affidando l'incarico al Direttore generale p.t. della Direzione Generale Economia Circolare del Ministero della Transizione Ecologica.

Il TAR Lombardia, con ordinanza n. 01122/2026, ha assegnato alle parti un termine di 30 giorni per presentare memorie.

La causa sarà decisa nella camera di consiglio del 23 aprile 2026

Aggiornamento biennale dei piani economico-finanziari 2024 e 2025 Impugnazione TAR Lombardia-Milano Deliberazione 389/2023/R/RIF ARERA

- **Art. 2 - Riconoscimento costi preselezione e pretrattamento flussi di materiali da raccolta differenziata.**

In data 27 ottobre 2023 GEST, insieme ai Soci operativi GESENU, ECE, SIA e TSA, ha proposto ricorso avanti al TAR Lombardia-Milano avverso l'art 2 della Delibera ARERA 389/2023, che originariamente escludeva dai Piani Finanziari tutti i costi e i ricavi attribuibili alle attività di “prepulizia, preselezione o pretrattamento degli imballaggi plastici, compresi gli oneri afferenti alla commercializzazione e valorizzazione delle frazioni differenziate dei rifiuti raccolti”, prevedendo, inoltre, il recupero dei medesimi anche sulle annualità pregresse relative ai PEF 2022 e 2023.

Successivamente, con Deliberazione 465/2023, ARERA ha confermato il contenuto dell'art. 2, escludendo però da tale previsione i flussi multimateriale.

Il ricorso veniva proposto per l'annullamento (in parte qua), della Deliberazione ARERA n.465/2023/R/rif del 10.10.2023, al fine di prevenire potenziali danni in ragione del fatto che il provvedimento impugnato lasciava una obiettiva incertezza in ordine alla computabilità dei costi e dei ricavi per il pretrattamento del materiale derivante dalla raccolta monomateriale.

Rilevato che:

- la prassi applicativa – da parte di AURI – della disciplina regolatoria impugnata ha sconfessato il potenziale danno sotteso alla proposizione del ricorso;

- l'esito della Verificazione disposta dal TAR ha sostanzialmente confermato il fatto che tali costi sono sostenuti dal Gestore e devono essere remunerati dalla tariffa del servizio.

GEST, unitamente ai Soci operativi, ha rinunciato al giudizio, al fine di evitare una possibile soccombenza per carenza di interesse (peraltro eccepito in giudizio dalla controinteressata).

Il TAR Lombardia -Sez. Prima-, con sentenza n. 01178/2026, definitivamente pronunciando sul ricorso RG 2127-2023, ha dato atto della rinuncia ed ha dichiarato estinto il giudizio, compensando le spese tra le parti, con esclusione di quelle derivanti dall'attività di verifica.

• **Art. 7 - RG n. 2126/2023 Mancato adeguamento ISTAT, Riconoscimento oneri finanziari, Limite alla crescita delle tariffe**

In data 27 ottobre 2023 GEST, insieme ai Soci operativi GESENU, ECE, SIA e TSA, ha proposto ricorso avanti al TAR Lombardia-Milano avverso l'art. 7 della Delibera ARERA 389/2023.

In considerazione del rilievo della questione trattata, nonché degli impatti sull'assetto dell'intero sistema di gestione dei rifiuti, si è costituita anche l'associazione di categoria FISE -ASSOAMBIENTE, con un intervento *ad adiuvandum*.

Di seguito i principali punti oggetto di ricorso.

a) MANCATO AGGIORNAMENTO ISTAT e MANCATO ALLINEAMENTO alle FONTI CONTABILI:

Il PEF 2023 è stato elaborato "assumendo inflazione nulla", ARERA con la Delibera 389, ha escluso l'aggiornamento dei PEF 2023 al tasso di inflazione di prima approvazione pari allo 0%.

ARERA, soltanto in data 6.11.2023 è intervenuta con la Determina 1/DTAC 1/2023, prevedendo che l'ETC (AURI) possa -e non debba- valorizzare un tasso di inflazione del 4,5 % per il PEF 2023.

b) LIMITE ALLA CRESCITA

La Delibera 389/2023 prevede che i PEF 2024 siano elaborati sulla base dei costi del bilancio 2022 adeguati del 13,7%, ma il limite alla crescita, pur con la previsione di un coefficiente per la copertura delle componenti "straordinarie riconducibili alla dinamica dei prezzi" (valorizzabile da AURI tra 0% e 7%), non può comunque superare il valore massimo del 9,6%.

c) MANCATO RICONOSCIMENTO ONERI FINANZIARI SULLA RIMODULAZIONE DELLE ECCEDENZE

Non è previsto alcun riconoscimento di oneri finanziari in favore del gestore per le quote eccedenti il limite alla crescita -c.d. extra cap- qualora validate dall'ETC e rinviate alle annualità successive.

All'esito dell'udienza cautelare svoltasi in data 22 novembre u.s. dinnanzi al TAR Lombardia-Milano, è stata fissata l'udienza di merito per il 19 giugno 2024.

In data 25 giugno 2024 il TAR Lombardia-Milano, nell'ambito del procedimento RG 02126-2023, con la sentenza n. 01985-2024 ha parzialmente accolto il ricorso presentato da GEST.

In data 24 luglio 2024 ARERA ha presentato ricorso in appello avverso la sentenza del TAR Lombardia-Milano, n. 01985-2024, avanti al Consiglio di Stato – R.G. 6068-2024

Consiglio di Stato – R.G. 6068-2024 Ricorso in Appello avverso la sentenza TAR Lombardia n. 01985-2024

In data 24 luglio 2024 ARERA ha presentato ricorso in appello avanti al Consiglio di Stato avverso la sentenza del TAR Lombardia-Milano, n. 01985-2024. In data 20 settembre 2024 GEST ha notificato l'appello incidentale. Il Consiglio di Stato, con sentenza n. 02421/2025 pubblicata in data 24 marzo 2025, ha accolto l'appello proposto da ARERA ed ha contestualmente respinto l'appello incidentale proposto da GEST unitamente ai propri Soci operativi.

Affidamento dei servizi

Con la firma dei contratti di servizio fra GEST, ATI 2 e singoli Comuni, il 1/01/2010 è stata avviata la gestione operativa del servizio di igiene ambientale con i Comuni di: Bastia Umbra, Bettona, Castiglione del Lago, Città della Pieve, Collazzone, Corciano, Deruta, Fratta Todina, Lisciano Niccone, Magione, Marsciano, Monte Castello di Vibio, Paciano, Panicale, Passignano Sul Trasimeno, Perugia, Piegara, S. Venanzo, Todi, Torgiano, Tuoro Sul Trasimeno, Valfabbrica.

In data 1/03/2011, dopo la sottoscrizione dei relativi contratti, sono stati avviati i servizi per i Comuni di Massa Martana e Cannara.

Dal 1° Luglio 2012 è stato avviato il servizio anche per il Comune di Assisi, portando così a completamento il servizio per l'intero territorio dell'ex ATI 2.

AURI, con Det. n. 136 del 22/4/2022 e successiva Det. n. 201 del 27/6/2022, ha disposto l'aggiudicazione definitiva della procedura ristretta per l'affidamento in concessione del servizio di gestione integrata dei rifiuti

urbani per il Sub Ambito n. 1 dell'Umbria. Pertanto, ai sensi dell'art. 37 del Contratto di Servizio -rep. 117135 rac. 36259 del 09.12.2009- sottoscritto tra GEST, il Comune di Lisciano Niccone e l'ex ATI 2 (oggi AURI), il rapporto contrattuale è da intendersi risolto a far data dal 01.01.2023, come comunicato da AURI con propria nota prot. 0010445 del 02.12.2022.

I contratti sottoscritti hanno per oggetto la gestione, prorogata fino al 31/12/2027 con Deliberazione del Consiglio Direttivo di AURI n. 34 del 17-09-2024, dei servizi di base quali spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti indifferenziati, raccolta differenziata, la gestione degli impianti di trattamento, recupero e smaltimento, applicazione e riscossione della TIA, la commercializzazione dei rifiuti recuperati, l'informazione e la sensibilizzazione agli utenti.

L'affidamento riguarda inoltre l'attivazione di nuovi servizi, la costruzione e gestione di nuovi impianti richiesti dall'ex ATI 2, oggi AURI, secondo quanto previsto dalla normativa regionale e di settore.

Così come previsto dallo Statuto sociale di GEST S.r.l. e dalla proposta progettuale risultata aggiudicataria, il concessionario GEST S.r.l. ha affidato ai Soci la gestione operativa dei servizi nel rispetto degli accordi sottoscritti.

Per quanto riguarda il territorio servito:

Nel sub-ambito A la gestione operativa dei Comuni di Perugia, Bastia Umbra, Torgiano, Bettona e Todi è stata affidata a GESENU S.p.A., mentre ad ECE sono state assegnate le gestioni dei Comuni di Valfabbrica e di Assisi.

A TSA S.p.A. è stata assegnata la gestione operativa nel sub-ambito B composto dai Comuni di Magione, Corciano, Tuoro sul Trasimeno, Passignano sul Trasimeno, Paciano, Panicale, Piegara, Città della Pieve e Castiglione del Lago.

A SIA S.p.A. è stata assegnata la gestione operativa nel sub-ambito C composto dai Comuni di Marsciano, S. Venanzo, Fratta Todina, Monte Castello di Vibio, Collazzone, Deruta, Massa Martana e Cannara.

Per quanto concerne la gestione operativa degli impianti, a GESENU S.p.A. sono stati affidati il complesso impiantistico di Pietramelina ed il polo di Ponte Rio, mentre a TSA S.p.A. la gestione operativa della discarica di Borgo Giglione.

Coordinamento delle Attività

Gest Srl, così come previsto dall'art. 2 dello Statuto Sociale, ha per oggetto:

- lo svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti nell'Ambito territoriale Integrato n. 2 dell'Umbria e il coordinamento delle attività programmatiche e gestionali relative a tale servizio;
- la gestione dei rapporti economici con l'Ente concedente e con i Comuni affidanti;
- le attività negoziali e finanziarie rivolte ad acquisire le immobilizzazioni, gli impianti, i beni, i diritti e i rapporti utili allo svolgimento dei servizi, nonché qualsivoglia operazione economica e/o contrattuale comunque finalizzata allo scopo;
- le attività promozionali, relazionali, informative e di controllo rivolte allo scopo di agevolare l'evoluzione dei servizi e il conseguimento dello scopo;
- la rappresentanza dei soci nei confronti dell'Ente concedente, dei Comuni affidanti e dei terzi;
- il governo delle prestazioni che i soci sono tenuti a rendere per l'espletamento delle attività dei servizi affidati;
- la cura e la gestione delle attività di riscossione di oneri tariffari e fiscali nei confronti degli utenti dei servizi.

Gest ha istituito un Comitato Tecnico ed un Comitato Amministrativo, attraverso i quali, sono state individuate e condivise le azioni tecniche ed amministrative necessarie per gli adempimenti previsti dal contratto di servizio ed oggetto di verifica e controllo da parte dell'ex ATI 2.

Nel corso del 2012 sono state completate le procedure per il trasferimento a GEST degli impianti e delle infrastrutture previste dal Piano d'Ambito.

Il contratto di servizio per la gestione integrata dei rifiuti solidi urbani sottoscritto tra GEST, i Comuni e l'ex ATI 2, prevedeva, conformemente alla normativa in tema di servizi pubblici locali e al disciplinare di gara, che tutti gli impianti e le dotazioni strumentali al servizio, appartenenti ai precedenti gestori (nel caso di specie Gesenu e TSA) fossero trasferiti a Gest mediante atti a titolo oneroso, ad un corrispettivo pari ai valori di perizia definiti in sede di gara, aggiornati in funzione delle svalutazioni correlate ai rispettivi piani di ammortamento. In adempimento di tali obblighi, in data 21 giugno 2012 si è perfezionato il trasferimento di tali beni mediante la stipula di specifici contratti a titolo oneroso tra Gest e i soci Gesenu e TSA.

A seguito di quanto sopra descritto i diritti di usufrutto e di superficie sulle discariche di Pietramelina e Borgo Giglione sono stati trasferiti a GEST S.r.l. ma, in base a quanto previsto dalla convenzione, la gestione operativa delle stesse rimane di competenza dei soci Gesenu e Tsa, i quali sono titolari delle relative Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.) rilasciate dalle autorità competenti.

Conseguentemente i soci Gesenu e Tsa, in base a quanto previsto dal Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 ("Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti"), hanno mantenuto a proprio

carico, nei rispettivi bilanci, l'obbligo di accantonare gli oneri post-chiusura, in base a quanto contenuto nei piani finanziari presentati nell'ambito dei singoli progetti di ampliamento delle discariche.

I fondi accantonati dai singoli gestori saranno messi a disposizione per la gestione *post-mortem*

Servizi di Igiene Urbana

- I Soci gestori, nell'ambito dei contratti di servizio, svolgendo un importante lavoro di implementazione della raccolta differenziata, in quei Comuni ove tale servizio non raggiungeva l'interezza degli abitanti residenti, sono arrivati a servire l'intera popolazione di competenza.
- Come mostrano i dati che seguono, i risultati sono di tutto rispetto e rappresentano una riconosciuta eccellenza a livello regionale.

Servizi Di Raccolta

COMUNE	POP. RESIDENTE (Fonte ISTAT - Popolazione al 1° gennaio 2025)	POP. SERVITA 2010	POP. SERVITA 2025	% ABITANTI SERVITI 2025
ASSISI	27.468	n.d.	27.468	100%
BASTIA UMBRA	21.321	6.500	21.321	100%
BETTONA	4.227	4.000	4.227	100%
CANNARA	4.155	n.d.	4.155	100%
CASTIGLIONE DEL LAGO	15.173	5.000	15.173	100%
CITTA' DELLA PIEVE	7.388	3.820	7.388	100%
COLLAZZONE	3.288	2.852	3.288	100%
CORCIANO	21.623	6.000	21.623	100%
DERUTA	9.530	9.336	9.530	100%
FRATTA TODINA	1.897	1.885	1.897	100%
MAGIONE	14.680	9.000	14.680	100%
MARSCIANO	17.931	18.770	17.931	100%
MASSA MARTANA	3.577	n.d.	3.577	100%
MONTE CASTELLO DI VIBIO	1.418	1.683	1.418	100%
PACIANO	937	1.004	937	100%
PANICALE	5.312	5.940	5.312	100%
PASSIGNANO SUL TRASIMENO	5.705	5.673	5.705	100%
PERUGIA	162.050	48.548	162.050	100%
PIEGARO	3.347	3.795	3.347	100%
SAN VENANZO	2.151	1.899	2.151	100%
TODI	15.481	1.312	15.481	100%
TORGIANO	6.585	5.000	6.585	100%
TUORO SUL TRASIMENO	3.779	0	3.779	100%
VALFABBRICA	3.224	3.851	3.224	100%
Auri ex ATI N.2	362.247	145.868	362.247	100%

• Quantitativi rifiuti prodotti e percentuali raccolta differenziata

	COMUNE	ANNO 2023			ANNO 2024			ANNO 2025		
		PROD. TOTALE (t)	RD TOTALE (t)	% RD	PROD. TOTALE (t)	RD TOTALE (t)	% RD	PROD. TOTALE (t)	RD TOTALE (t)	% RD
A	ASSISI	16.102	11.658	72,40%	16.535	11.896	71,95%	16.507	11.702	70,89%

	COMUNE	ANNO 2023			ANNO 2024			ANNO 2025		
		PROD. TOTALE (t)	RD TOTALE (t)	% RD	PROD. TOTALE (t)	RD TOTALE (t)	% RD	PROD. TOTALE (t)	RD TOTALE (t)	% RD
	BASTIA UMBRA	11.161	8.341	74,73%	11.092	8.194	73,87%	12.914	9.909	76,73%
	BETTONA	1.739	1.390	79,90%	1.747	1.405	80,47%	1.910	1.546	80,93%
	PERUGIA	91.790	65.511	71,37%	90.852	65.011	71,56%	95.471	70.121	73,45%
	TODI	7.606	5.826	76,60%	7.514	5.752	76,54%	7.744	5.979	77,21%
	TORGIANO	3.028	2.356	77,79%	3.016	2.359	78,20%	3.300	2.639	79,98%
	VALFABBRICA	1.657	1.200	72,42%	1.719	1.235	71,85%	1.775	1.266	71,30%
	TOTALE SUB-A	133.084	96.282	72,35%	132.475	95.852	72,36%	139.622	103.162	73,89%
B	CASTIGLIONE DEL LAGO	7.672	5.711	74,44%	7.840	5.816	74,19%	7.820	5.728	73,25%
	CITTA' DELLA PIEVE	4.141	2.452	59,21%	4.242	2.491	58,72%	4.164	2.576	61,86%
	CORCIANO	11.603	7.548	65,05%	11.913	7.848	65,87%	12.196	8.152	66,85%
	MAGIONE	6.913	4.916	71,11%	6.878	4.967	72,21%	6.991	5.109	73,08%
	PACIANO	465.401	323.921	69,60%	431.218	290.173	67,29%	444	284	63,97%
	PANICALE	2.512	1.711	68,10%	2.465	1.724	69,94%	2.687	1.862	69,31%
	PASSIGNANO SUL TRASIMENO	3.372	2.437	72,25%	3.468	2.490	71,81%	3.366	2.448	72,73%
	PIEGARO	1.463	1.037	70,91%	1.529	1.063	69,56%	1.656	1.169	70,60%
	TUORO SUL TRASIMENO	2.108	1.242	58,93%	2.129	1.319	61,96%	2.175	1.331	61,19%
	TOTALE SUB-B	40.250	27.378	68,02%	40.894	28.008	68,49%	41.500	28.661	69,06%
C	CANNARA	1.837	1.292	70,33%	1.744	1.221	70,03%	1.610	1.059	65,81%
	COLLAZZONE	1.534	996	64,90%	1.545	993	64,31%	1.518	991	65,28%
	DERUTA	4.440	2.836	63,88%	4.540	2.881	63,45%	4.504	2.883	64,00%
	FRATTA TODINA	790	535	67,78%	803	545	67,85%	763	528	69,22%
	MARSCIANO	8.807	6.062	68,83%	8.725	5.908	67,71%	8.808	6.017	68,31%
	MASSA MARTANA	1.712	1.131	66,06%	1.708	1.118	65,47%	1.612	1.078	66,89%
	MONTE C. DI VIBIO	595	407	68,38%	628	409	65,09%	606	392	64,72%
	SAN VENANZO	1.031	668.746	64,89%	1.036	681.033	65,76%	962	636	66,14%
	TOTALE SUB-C	20.745	13.928	67,14%	20.730	13.757	66,36%	20.383	13.585	66,65%
	AURI ex ATI N.2	194.079	137.587	70,89%	194.099	137.618	70,90%	201.506	145.408	72,16%

FONTE: Monitoraggio servizio GEST

Per quanto riguarda i risultati della raccolta differenziata, anche per l'anno 2025, viene ampiamente superato l'obiettivo previsto nel Contratto di Servizio del 65%.

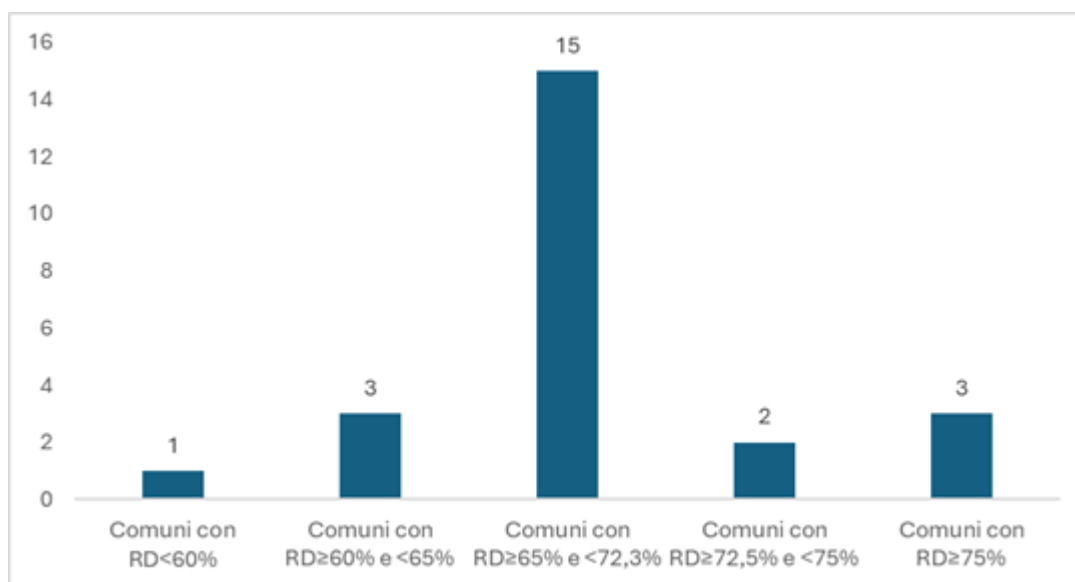
Con la **DGR n. 34 del 18/01/2016**, la Giunta Regionale aveva approvato specifiche misure per accelerare l'incremento della raccolta differenziata, fissando i nuovi obiettivi di raccolta differenziata:

- non inferiore al 60% entro il secondo semestre 2016;
- non inferiore al 65% per l'anno 2017;
- non inferiore al 72,3% per l'anno 2018.

Con **Deliberazione n. 360 del 14 Novembre 2023**, l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato il Piano Regionale per la Gestione Integrata dei Rifiuti, un fondamentale tassello per lo sviluppo della Regione, che ridisegna la realtà regionale con un orizzonte di lungo periodo fino al 2035. Tra gli obiettivi strategici del Piano riveste particolare rilievo l'incremento della raccolta differenziata, con il raggiungimento della soglia del 75% a livello regionale entro il 2035.

In tale ambito, il Piano individua specifici target intermedi di crescita della raccolta differenziata, articolati per sub-ambito territoriale. In particolare, nella Tabella 12 – “Previsioni delle raccolte 2019-2035 per sub-ambito e regionale (obiettivo 75%)” – viene definita la progressione percentuale della raccolta differenziata da conseguire nel periodo di riferimento. Per il sub-ambito 2, il Piano stabilisce una crescita graduale delle percentuali di raccolta differenziata, fissando per l'anno 2025 un obiettivo pari al 69,8%, seguito da ulteriori incrementi programmati negli anni successivi, tra cui il 70,3% per il 2026 e il 70,8% per l'anno successivo. Alla luce dei dati più recenti disponibili, si evidenzia come il sub-ambito 2 abbia già superato significativamente il target previsto per il 2025, avendo raggiunto una percentuale di raccolta differenziata pari al 72,16%. Tale risultato testimonia un andamento particolarmente positivo rispetto agli obiettivi previsti dal Piano regionale, collocando il territorio in anticipo rispetto alle soglie intermedie programmate e contribuendo in maniera significativa al raggiungimento dei target regionali complessivi fissati per il 2035.

Nel corso dell'anno 2025, l'obiettivo del 65% (in linea con il precedente esercizio) di raccolta differenziata è stato raggiunto e superato da ben 19 Comuni serviti da Gest, di cui 11 hanno superato la quota del 70%. Quattro Comuni hanno già superato il 75% di raccolta differenziata: Bastia Umbra, Bettona, Todi e Torgiano. Il grafico seguente riepiloga, nello specifico, la situazione dei Comuni dell'ex ATI n.2, relativa alle percentuali di raccolta differenziata raggiunte nell'anno 2025.



FONTE: Monitoraggio servizio GEST

Attività Di Monitoraggio

È proseguita l'attività di monitoraggio dei dati dei rifiuti prodotti in tutti i Comuni dell'ex ATI 2 e dei flussi di rifiuti presso gli impianti del Sub Ambito gestito da Gest: tali dati vengono trasmessi ad AURI, secondo quanto previsto dal Contratto di Servizio.

Nel corso dell'anno 2025 è proseguita l'attività di audit condotta da Gest sulla effettiva e corretta esecuzione dei servizi resi dai Soci Operativi in tutti i territori comunali oggetto della concessione. L'attività di audit, svolta mediante apposite verifiche *in loco*, viene completata con la redazione di una relazione di verifica finale, supportata dalla relativa documentazione fotografica.

Inoltre, vengono costantemente gestiti i rapporti diretti con AURI, predisponendo, di volta in volta, tutta la documentazione e i dati richiesti ai fini della predisposizione dei Piani Economici e Finanziari, ai sensi della disciplina regolatoria, nonché in ordine a quanto richiesto dalla stessa Autorità nell'ambito controllo delle attività dei gestori del servizio rifiuti della Regione Umbria, di cui al regolamento approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 7 del 31/1/2024.

Servizio di trattamento rifiuti

I dati che seguono mostrano i flussi dei rifiuti raccolti nell'ambito dei contratti di servizio sottoscritti, distinti tra flusso di rifiuti avviati a trattamento e successivo smaltimento e flusso di rifiuti avviati a trattamento e successivo recupero.

RIFIUTO	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
	(tonnellate)	(tonnellate)	(tonnellate)	(tonnellate)	(tonnellate)
RIFIUTI INDIFFERENZIATI TRATTATI E DESTINATI ALLO SMALTIMENTO					
RSI e Ingombranti a smaltimento	59.071	55.832	56.492	56.487	56.098
TOTALE RIFIUTI DESTINATI ALLO SMALTIMENTO	59.071	55.832	56.492	56.487	56.098
RIFIUTI RACCOLTI E DESTINATI AL RECUPERO					
FOU, verde e compostaggio	54.959	53.942	55.767	55.722	56.515
Carta e cartone	25.882	25.347	25.479	25.365	29.061
Vetro	12.914	13.783	13.717	13.933	13.947
Plastica	5.494	5.567	5.746	5.851	5.018
Metallo	1.625	1.444	1.537	1.581	1.633
Multimateriale	9.973	9.958	9.911	9.600	11.756
Legno	4.788	4.671	5.518	5.931	7.054
Altra differ. (RAEE, RUP, tessile, ingombranti a recupero, ecc..)	7.887	9.179	9.734	10.406	11.755
Spazzamento avviato a recupero	10.056	10.291	10.204	9.134	8.668
TOTALE RIFIUTI DESTINATI AL RECUPERO	133.578	134.183	137.612	137.523	145.408
TOTALE GENERALE RIFIUTI PRODOTTI	192.649	190.015	194.104	194.010	201.506

FONTE: Monitoraggio servizio GEST

Sistema impiantistico

La tabella che segue mostra i dati relativi alle attività svolte dagli impianti gestiti nell'ambito dell'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti per il Sub Ambito 2 dell'Umbria.

IMPIANTO	Quantitativi rifiuti conferiti Anno 2021 (ton)	Quantitativi rifiuti conferiti Anno 2022 (ton)	Quantitativi rifiuti conferiti Anno 2023 (ton)	Quantitativi rifiuti conferiti Anno 2024 (ton)	Quantitativi rifiuti conferiti Anno 2025 (ton)
IMPIANTO SELEZIONE RSU PONTE RIO	55.140	55.990	54.625	58.415	55.159
IMPIANTO SELEZIONE MULTIMATERIALE PONTE RIO	8.511	9.974	9.871	11.329	11.349
IMPIANTO COMPOSTAGGIO PIETRAMELINA	0	0	0	0	0
IMPANTO DI BIOSTABILIZZAZIONE DI PIATRAMELINA	0	16.755	22.301	25.897	23.694
DISCARICA BORGOGIGLIONE	54.678	58.432	56.466	58.425	60.167

FONTE: Monitoraggio servizio GEST

POLO IMPIANTISTICO DI PONTE RIO

Nel 2025 è stata rinnovata l'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'installazione di Ponte Rio con D.D. n° 1721 del 19.02.2025 rilasciata dalla Regione Umbria, ex art. 29 -octies del D.lgs. 152/06 e s.m.i. PARTE II. L'iter di riesame dell'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) con valenza di rinnovo è la procedura attraverso cui l'autorità competente aggiorna le condizioni autorizzative di un'installazione esistente.

In data 23.05.2025 con DD n° 5337 è stata rilasciata dalla Regione Umbria l'Autorizzazione per la modifica non sostanziale per la realizzazione e gestione dell'impianto di recupero di rifiuti costituiti da prodotti assorbenti per la persona (PAP)- PNRR Investimento M2C.1.1..

Dal 2019 al 2025 presso il complesso impiantistico di Ponte Rio sono stati trattati i rifiuti di cui alla tabella seguente (dati espressi in tonnellate).

	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Trattamento legno Area 1	4.730,49	4.606,81	5.418,77	5.170,05	5.870,73	6.615,79	7.129,24
Trattamento verde di potatura (Area 2)	11.028,69	9.740,67	9.986,60	9.658,93	10.940,65	10.877,55	11.738,48
R.D.M. (Area 3)	12.484,52	13.207,04	10.008,65	9.973,74	9.871,45	11.329,12	11.349,40
R.U. e altri autorizzati (Area 4)	58.970,41	48.851,15	55.139,73	55.984,47	54.624,73	58.414,65	55.158,87
Depuratore (Area 5)	166,71	0	34,41	411,62	622,04	514,23	294,51
Trattamento ingombranti, trasfeienza organico (Area 8.1, 8.2)	44.979,30	39.648,649	42.743,84	41.063,45	41.157,88	40.815,97	43.497,58
Stoccaggio rifiuti sanitari (Area 7)	605,59	754,15	839,50	778,01	679,96	648,17	627,89
TOTALE RIFIUTI TRATTATI	135.223,45	116.808,47	124.171,5	123.040,27	123.767,44	129.215,48	129.795,97

I dati relativi agli ingressi e alle uscite del polo impiantistico di Ponte Rio sono comunicati con frequenza trimestrale secondo le modalità dell'applicativo ORSO impianti.

Di seguito si riporta una breve descrizione delle principali attività relative al trattamento dei rifiuti nell'anno 2025 rispetto all'anno 2024, distinti per singola area impiantistica.

- **Impianto di stoccaggio e triturazione del legno (Area 1)**

Per l'area in oggetto nel 2025 il valore dei rifiuti conferiti è aumentato rispetto al 2024 (+7,8%), consolidando il trend di aumento già registrato nel 2024. L'aumento di conferimenti è stato riscontrato per il legno proveniente dai CDRC.

- **Impianto di stoccaggio e triturazione di sfalci e potature (Area 2)**

Nel 2025 il conferimento di sfalci e potature è ulteriormente aumento (+7,9%) rispetto alla crescita registrata nel 2024 e 2023.

- **Impianto di recupero RDM (Area 3)**

L'impianto costituisce una stazione di selezione del rifiuto R.D.M. (Raccolta Differenziata Multimateriale) e si configura come Centro Comprensoriale Corepla (CC). La composizione del rifiuto multimateriale è caratterizzata dai seguenti materiali: plastica, alluminio e ferro. La modifica del sistema di raccolta ha permesso il passaggio da una raccolta multi pesante (plastica, vetro, ferro e alluminio) ad una raccolta di tipo multi leggero (plastica, ferro e alluminio), privilegiando per il vetro una tipologia di raccolta monomateriale che massimizza la qualità merceologica e le successive fasi di recupero.

Nell'anno 2025 la totalità dei rifiuti conferiti e trattati all'impianto di selezione RDM è stata avviata a recupero.

● **Impianto di selezione (Area 4)**

Il rifiuto del subambito 2 ha subito una diminuzione di circa il 1,2% rispetto al 2024, tale aspetto è da ricondurre essenzialmente all'avvio e messa regime del progetto PINQUA nel Comune di Perugia. Il progetto ha lo scopo di ridurre la produzione di rifiuto secco residuo, incentivando la raccolta differenziata; il progetto è stato avviato a luglio 2025 ed ha rilevato da subito gli effetti positivi.

Il sottovaglio, nel 2025 è stato avviato interamente all'impianto di biostabilizzazione di Pietramelina.

Per lo smaltimento della frazione secca (sovvallo) nell'anno 2025 sono stati mantenuti i conferimenti presso la discarica di bacino di Borgogiglione.

● **Impianto di trattamento rifiuti liquidi (Area 5)**

Nell'anno 2025 sono diminuiti i conferimenti di rifiuti liquidi proveniente dalle prime piogge dell'impianto di Pietramelina, trattati presso l'impianto di depurazione.

Parallelamente sono aumentati i quantitativi di reflui trattati presso l'impianto di depurazione a seguito del completo collettamento di tutte le acque meteoriche afferenti all'impianto presso il depuratore interno.

Il quantitativo di reflui scaricati è passato da 52.838 mc del 2024 a 58.815 mc nel 2025.

● **Impianto di stoccaggio cernita e triturazione (Aree 8.1 e 8.2)**

Nell'anno 2025, presso l'Area 8.1 (ingombranti) si è registrato un aumento (+27,15%) del valore dei quantitativi conferiti rispetto al 2024.

A partire dal mese di dicembre 2021 è stata attivata una differente modalità di gestione degli ingombranti con l'effettuazione di trasporti presso impianti extraregionali finalizzati a valutare la recuperabilità dei rifiuti conferiti con differenti asset impiantistici. Tutti i rifiuti in ingresso sono stati gestiti in modalità R13.

Presso l'Area 8.2 è attiva la sezione di stoccaggio della FOU che viene da qui inviata, con trasporti presso altri impianti regionali ed extraregionali, trasporti che si sono svolti regolarmente nel rispetto della pianificazione concordata con tutti i soggetti interessati. L'impianto, realizzato nell'ambito dei lavori di adeguamento alle BAT, è realizzato al chiuso e dotato di tutti i presidi ambientali per la mitigazione degli impatti sull'ambiente circostante. I quantitativi gestiti nel 2025 hanno registrato un incremento del 7,64% rispetto al 2024.

Anche per quanto attiene la frazione spazzamento stradale, i rifiuti sono inviati verso altri impianti di trattamento regionali ed extraregionali, nel 2025 si è registrata una flessione nei conferimenti dell'ordine del -3,4%.

Per la gestione del vetro CER 150107 proveniente dalla raccolta monomateriale si è registrata una stabilizzazione dei quantitativi conferiti (+1,45%) a seguito degli incrementi degli anni precedenti.

Con riferimento all'intero polo impiantistico si rileva che nel 2025 è stato stabilizzato l'incremento dei rifiuti gestiti, con un incremento di flussi pari a circa il 0,45% rispetto all'annualità precedente.

AREA 6

L'AREA 6 del Polo impiantistico di Ponte Rio prevede il deposito temporaneo e messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi, raggruppamento tramite triturazione di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi, miscelazione di rifiuti liquidi speciali pericolosi e speciali non pericolosi.

Tale area è gestita con autorizzazione autonoma.

L'attività dell'impianto di deposito preliminare e stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi è stato autorizzato dalla Regione Umbria con DD 3935 del 12.04.2023. La nuova autorizzazione è stata rilasciata a seguito di Riesame con modifiche e con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art 29-octies del D.lgs 152/2006.

Nella tabella seguente si riportano i quantitativi di rifiuti conferiti presso l'area 6 dell'impianto di Ponte Rio (valori espressi in chilogrammi).

RIFIUTI IN INGRESSO PONTE RIO - AREA 6

Rifiuti	Anno 2019 Gestione AP Srl	Anno 2019 Gestione GESENU	Anno 2020 Gestione GESENU	Anno 2021 Gestione GESENU	Anno 2022 Gestione GESENU	Anno 2023 Gestione GESENU	Anno 2024 Gestione GESENU	Anno 2025 Gestione GESENU
Pericolosi D15	398.122,56	340.735,35	437.332,5	514.266,23	303.378,4	246.808,8	286.564,6	290.245,0
Non Pericolosi D15	66.777,08	18.429,60	69.797,0	82.242,32	127.491,4	120.743,6	113.508,0	130.248,0

Pericolosi R13	58.221,63	65.260,20	128.952,5	123.115,89	214.815,3	328.616,5	351.394,0	393.197,0
Non Pericolosi R13	108.147,50	249.100,30	153.430,4	193.476,2	200.619,5	209.648,5	197.383,0	207.909,0
Totale (Kg)	631.268,77	673.525,45	789.512,4	913.100,64	846.304,6	905.817,4	948.849,6	1.021.599,0

POLO IMPIANTISTICO DI PIETRAMELINA

Gesenu, nel mese di giugno 2019, ha presentato istanza alla Regione per l'avvio del Procedimento di PAUR (Provvedimento autorizzativo unico regionale) relativamente ai lavori di sistemazione e copertura definitiva della discarica.

A conclusione dell'iter autorizzativo la Regione ha emesso il PAUR con D.D. n. 4100 del 17/04/2023 per i "Lavori di chiusura definitiva della discarica di Pietramelina, nel Comune di Perugia (PG).

Con l'atto suddetto viene sostanzialmente separata e distinta l'Autorizzazione Integrata Ambientale della discarica da quella dell'impianto di biostabilizzazione (D.D. 827 del 28/01/2021).

DISCARICA

I conferimenti presso la discarica di Pietramelina sono cessati ad agosto 2013 e pertanto, anche nel 2025, non è stata svolta alcuna attività di conferimento e smaltimento.

Dal punto di vista normativo la discarica si trova ancora nella fase di gestione operativa, cosiddetta "pre-chiusura" propedeutica alla realizzazione del *capping* finale e alla successiva fase post-operativa così come definiti ed autorizzati dal PAUR D.D. 4100 del 17/04/2023.

Piano di Monitoraggio e Controllo

L'aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo è avvenuto con D.D. 3381/2024 del 27/03/2024.

Gestione del percolato

Nel corso del 2025 l'attività più rilevante della gestione della discarica, oltre a quella di manutenzione e di gestione del biogas, è stata rappresentata dalla gestione del percolato.

Il trattamento in loco è stato gestito in maniera integrata con entrambi gli impianti presenti (IP1 e IP2) ed autorizzati dalla Regione Umbria con D.D. 3381 del 27/03/2024.

La quantità complessiva di percolato prodotto dalla discarica nel 2025 è stata pari a 44.167 mc, con un discreto incremento (+ 5,8 %) rispetto al 2024.

Nel 2025 circa il 78 % del percolato prodotto dalla discarica è stato trattato direttamente in sito con gli impianti ad osmosi inversa, mentre la quota rimanente è stata gestita presso impianti terzi autorizzati.

IMPIANTO DI BIOSTABILIZZAZIONE

Nel 2025 l'impianto di biostabilizzazione di Pietramelina ha trattato complessivamente 23.694 t di EER 191212 (FORSU) proveniente dall'impianto TM di Ponte Rio, con un decremento di circa l'11% rispetto ai rifiuti trattati nell'anno 2024 (26.592 t); la quantità di EER 190503 (FOS) risultante dal processo di stabilizzazione aerobica è stata pari a 14.892 t, smaltita presso la discarica di Borgogigione, con perdite di processo medie pari a circa il 37%.

IMPIANTI DI PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA

Impianti di recupero biogas da discarica

Nel 2025 sono state registrate le seguenti produzioni di energia elettrica:

Pietramelina 1 – 126,940 MWh

Pietramelina 3 (dopo unificazione flussi biogas) – 112,538 MWh

L'energia prodotta è stata prevalentemente assorbita dai consumi interni del polo di Pietramelina (nel 2025 la produzione da biogas ha coperto circa il 9 % del consumo totale di energia del polo di Pietramelina).

Impianto fotovoltaico

Sulla copertura dell'impianto di biostabilizzazione è installato un impianto fotovoltaico, in attività dal 2008, con una potenza di 145 kWp.

Nel corso del 2025 la produzione è stata di 68,749 MWh ed ha consentito di coprire circa il 3 % del consumo totale di energia elettrica del sito (2.296,22 MWh).

DISCARICA DI BORGO GIGLIONE

Di seguito si riassumono in maniera sintetica gli atti di maggiore rilevanza sia dal punto di vista autorizzativo sia gestionale legati all'impianto di smaltimento Discarica di Borgo Giglione:

1. bacino **Borgo 1** - 600.000 mc: completato capping definitivo ad ottobre; fine esercizio in data 15/01/2026, si è in attesa del sopralluogo degli enti preposti;
2. bacino **Borgo 2** - 930.000 mc: al 31/12/2024 la capacità residua dell'impianto è terminata in data 18/11/2024 come da nota TSA prot. 25509 del 15/11/2025, fatta eccezione per le aree in sovrapposizione con il bacino Borgo 3;
3. bacino **Borgo 3** - 605.000 mc: inizio coltivazione in data 18/11/2024 come da nota TSA prot. 25509 del 15/11/2025. Alla data del 31/12/2025 vi sono 544.221 mc disponibili.

COLTIVAZIONE DISCARICA BORGO GIGLIONE (SMALTIMENTO D1)

La coltivazione della discarica di Borgo Giglione nel 2025 è stata caratterizzata dal proseguimento dell'utilizzo dei volumi di cui al bacino Borgo 3, avviato in data 18/11/2024

PRINCIPALI MODIFICHE IMPIANTISTICHE REALIZZATE

Per quanto concerne l'impianto di Borgo Giglione, in termini di modifiche impiantistiche, il 2025 non è stato caratterizzato da particolari interventi.

L'unica attività di rilievo in tal senso è rappresentata dal completamento del capping del bacino denominato "Borgo 1", i cui lavori erano iniziati nel 2024.

ATTIVITÀ DI SMALTIMENTO

La Discarica di Borgo Giglione ha ricevuto nel 2025 un quantitativo di rifiuti totale pari a 60.167,35 tonnellate di cui si riporta specifica indicazione per codice E.E.R. e quantità, nella tabella che segue:

EER	Tipologia di rifiuto	Quantità (ton)				
		2021	2022	2023	2024	2025
191212	Sovvalli da selezione RSU	37.729,54	31.186,10	29.652,31	31.729,05	30.682,39
191212	Sovvalli da selezione multimateriale	730,88				
191212	Sovvalli da selezione PLASMIX	231,02				
191212	Ingombranti	4.800,76				
191212	AURI Sub ambito N.3		6.973,38	4.497,24	997,52	
200301	Rifiuti urbani provenienti da abitazioni di pazienti positivi al SARS-Cov-2	268,19	197,44			
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	6.930,30	8.604,00	7.892,24	8880,47	
160304	Rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 160303	742,70	880,70	72,24		
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05		118,32			
190501	Parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost	3.243,28	1.418,88			
190503	Compost fuori specifica		9.053,51	14351,5	16.817,52	14.939,16
160799	Fanghi da pulizia vasche percolato	1,5				
	Rifiuti speciali-Altri produttori					14.545,80
TOTALE		54.678,17	58.432,33	56.465,53	58.424,56	60.167,35

TRATTAMENTO E SMALTIMENTO PERCOLATO

La quantità di percolato prodotta nell'anno 2025 dalla discarica di Borgo Giglione è stata pari a 10.160,36 ton. Come si evince dalla tabella riportata di seguito, viene confermato ulteriormente il percorso di miglioramento degli ultimi anni, caratterizzato da un'importante riduzione della produzione di percolato, dovuto principalmente all'efficientamento della gestione del banco di scarico ed alla prosecuzione puntuale della impermeabilizzazione della copertura provvisoria dei rifiuti abbancati con teli in HDPE.

Tutto il percolato prodotto è stato portato presso impianti autorizzati fuori sito.

Si riporta di seguito il quantitativo mensile di percolato trasportato fuori sito nel corso del quinquennio 2020-2025 e la relativa piovosità annua registrata presso la centralina meteorologica situata in impianto. I dati dimostrano l'efficacia del continuo lavoro di ottimizzazione e manutenzione del sistema di estrazione a garanzia della sicurezza ambientale.

Mese	Percolato smaltito fuori sito (ton)					
	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Gennaio	1.807	2.707	1.128	1.546	1.163,42	1.045,28
Febbraio	1.068	2.488	979	998	972,44	804,26
Marzo	1.924	1.329	902	1.284	1.231,18	909,14
Aprile	1.127	1.002	1.129	776	996,26	1.165,94
Maggio	1.362	1.743	1.022	1.056	924,86	1.016,40
Giugno	2.316	750	832	827	299,78	767,68
Luglio	1.049	753	622	1.293	1.322,56	741,38
Agosto	1.052	722	922	794	411,76	683,42
Settembre	2.103	555	848	905	902,64	863,52
Ottobre	2.908	946	1.102	857	1.198,36	778,04
Novembre	1.494	1.084	1.276	855	207,52	737,28
Dicembre	2.353	911	1.520	956	842,84	648,02
TOTALE	20.565	14.989	12.282	12.146	10.474	10.160
Piovosità annua (mm)	1.334	946	1.043	1.151	1.082	698,3

ENERGIA ELETTRICA

Per quanto riguarda l'impianto di valorizzazione energetica del biogas captato dal corpo dei rifiuti, l'anno 2025 è stato caratterizzato da alcune migliorie che si sono rese necessarie allo scopo di ottimizzare la captazione e la produzione di E.E. in impianto.

A seguito dell'avvio della coltivazione di Borgo 3 e l'ultimazione dei lavori del capping di Borgo 1, è iniziato un processo di razionalizzazione della rete di captazione del biogas.

Con Prot. N. 1294 del 09/02/2026 AURI ha espresso il nulla osta per l'importante ammodernamento dell'impianto di estrazione e recupero del biogas di Borgo Giglione; pertanto, è in corso di completamento la richiesta di modifica non sostanziale A.I.A.-A.U. ai fini del revamping dell'impianto di recupero energetico del biogas.

Investimenti

Anche nel corso dell'esercizio 2025, come nell'anno precedente, la società ha sostenuto investimenti in immobilizzazioni in corso relativi alle spese propedeutiche alla realizzazione di un impianto di trattamento e recupero di rifiuti urbani da prodotti assorbenti per la persona (PAP) in Ponte Rio, nell'ambito del Pnrr, Misura M2 C1.1.I1.1 – Linea di intervento C. L'importo capitalizzato nell'anno è stato pari ad Euro 126.398.

Tali costi, come i precedenti, sono stati iscritti tra le immobilizzazioni immateriali in corso, trattandosi di lavori su beni di proprietà di terzi (Comune di Perugia). Ad inizio del nuovo anno, la Società ha formalizzato il contratto di appalto per la realizzazione dell'impianto ed avviato i lavori, come dettagliato nella sezione inerente i fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio del presente documento.

Attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio 2025, come negli esercizi precedenti, non sono stati sostenuti costi per la ricerca e sviluppo.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile

Come previsto dall'art. 2428 del codice civile, di seguito si procede alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui Gest S.r.l. è esposta.

Rischi di mercato

Si intendono compresi all'interno di questa tipologia quei rischi che sono legati alle variazioni dei prezzi di mercato, sia finanziari che fisici, ai quali Gest risulta esposta, tra cui si analizzano in particolare:

- rischio energetico:
inteso come rischio derivante dalle oscillazioni dei prezzi delle commodities e dei tassi di cambio connessi all'attività in commodities. Gest non risulta esposta a tale tipologia di rischio in quanto non opera nel settore della produzione di energia, in cui vengono largamente utilizzate materie prime i cui prezzi sono sottoposti alle oscillazioni di mercato. Si evidenzia peraltro che i contratti di appalto assegnati alla Società prevedono dei meccanismi di adeguamento del prezzo del servizio.
- rischio di tasso di interesse:
la Società risulta esposta al rischio di fluttuazione dei tassi di interesse in relazione ai mutui in essere con scadenza al 31/12/2027, data coincidente con il termine della proroga della concessione per il servizio svolto per i comuni dell'ex Ati 2 di PG. Tuttavia, considerata una aspettativa della dinamica dei tassi non significativamente crescente e tenuto conto anche dell'orizzonte temporale intercorrente sino alla scadenza limitato a due ulteriori esercizi, non è stato ritenuto necessario sottoscrivere degli specifici nuovi contratti derivati di copertura valutando che il rischio legato alla fluttuazione dei tassi si possa ritenere ragionevolmente limitato.

Rischi di liquidità

Il rischio liquidità è relativo all'eventualità che le risorse finanziarie di cui dispone l'azienda non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni commerciali e finanziarie nei termini e alle scadenze definite.

In considerazione del fatto che l'operatività di Gest S.r.l. è molto limitata, in quanto la gestione del servizio è demandata ai singoli soci nei rispettivi sub-ambiti di competenza, il fabbisogno finanziario della società è piuttosto limitato. La copertura dei costi di esercizio è garantita attraverso il riversamento da parte dei soci di una quota pari all'1% dei corrispettivi relativi allo svolgimento del servizio.

Come dettagliato in Nota Integrativa, il ricorso all'indebitamento bancario si è reso necessario per il finanziamento dell'acquisto di alcuni cespiti dal socio Gesenu e per i lavori effettuati sugli impianti di Ponte Rio (BAT) e Pietramelina (riconversione a biostabilizzazione dell'impianto di compostaggio). Come specificato nell'accordo integrativo tra i componenti del R.T.I. titolare del servizio di gestione integrata dei rifiuti nell'ex ATI 2 della Regione Umbria e Gest, gli oneri finanziari sostenuti di anno in anno da Gest derivanti dai finanziamenti contratti con Unicredit sono posti a carico di Gesenu mediante apposite fatturazioni. Inoltre, in base a quanto previsto dallo stesso accordo, il riaddebito al socio Gesenu degli oneri relativi agli ammortamenti maturati sui cespiti e sui diritti affidati in gestione al socio garantirà la provvista necessaria per il rimborso delle quote di ammortamento del debito.

Rischi di credito

Il rischio di credito di Gest S.r.l. è essenzialmente connesso all'ammontare dei crediti commerciali esposti in bilancio al netto dei rischi di inesigibilità, per i quali si possono verificare potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

Gest S.r.l. ha una esposizione creditizia concentrata verso gli enti pubblici, in quanto il committente dei servizi di igiene urbana è l'AURI dell'Umbria ex ATI n. 2 - Perugia. Come previsto dalla convenzione, i singoli soci gestiscono gli incassi dagli enti di propria competenza sulla base di uno specifico contratto di mandato e, secondo la attuale prassi operativa, trattengono le somme relative al proprio corrispettivo per il servizio svolto versando l'1% a Gest S.r.l. al fine di finanziare la gestione corrente della società. Si evidenzia che la Società, sulla base delle segnalazioni inviate dai singoli soci, che mantengono il rapporto gestionale con i comuni,

provvede a sollecitare il pagamento da parte degli enti che presentano esposizioni scadute e, ove richiesto, provvede a fatturare gli eventuali interessi di mora previsti contrattualmente. Si evidenzia che l'ammontare degli interessi di mora eventualmente fatturati, in applicazione delle logiche che regolano i rapporti tra i soci, dovranno essere trasferiti al singolo socio responsabile del servizio presso il Comune inadempiente.

Si rileva infine che, in base a quanto previsto dagli accordi contrattuali, i singoli soci, ognuno per i comuni di propria competenza, risultano responsabili in caso di eventuali inadempimenti nella gestione dei servizi. Infatti, l'Accordo integrativo siglato tra i soci in data 22/06/2013 ha specificato che "... ogni ritardo nei pagamenti, ogni inadempimento nonché ogni eventuale insolvenza di singoli Enti affidanti rimarranno ad esclusivo carico del componente dell'ATI, nel cui territorio di competenza, assegnatogli ai sensi dell'art. 2 della Convenzione di Servizio, hanno sede gli Enti affidanti inadempienti, senza poter vantare a riguardo alcuna pretesa e/o diritto nei confronti della Gest a nessun titolo e senza limiti di tempo. Di conseguenza, ciascun componente dell'ATI ha facoltà di decidere in autonomia, nei territori di competenza, le modalità di gestione dei crediti derivanti dai servizi prestati, con obbligo di informativa nei confronti di Gest".

Rischi legati all'ambiente esterno e Rischio normativo e regolamentare

Tra i fattori di rischio nella gestione dell'attività, rileva l'evoluzione, costante e non sempre prevedibile, del contesto normativo e regolamentare di riferimento per il settore ambientale.

L'amministratore monitora costantemente l'evoluzione della normativa di settore ed in presenza di aggiornamenti coinvolge tempestivamente i Soci Gestori nella valutazione delle azioni e delle iniziative da mettere in campo, ove necessario, per apportare gli adeguamenti richiesti ed opportuni.

Si informa che la società ha stipulato una polizza fideiussoria, come richiesto dalla legge, con una primaria compagnia di assicurazione italiana a garanzia della buona esecuzione dei servizi.

Strumenti finanziari.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari derivati, non ce ne sono in essere al 31/12/25. Si rimanda a quanto descritto in Nota Integrativa nel paragrafo dei debiti per maggiori informazioni sulle movimentazioni intervenute.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 5 gennaio, a seguito di procedura di gara, Gest S.r.l. nell'ambito del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) Economica Circolare e Agricoltura Sostenibile ha stipulato il contratto di Appalto con la Società Environmental Technologies International S.p.A. (in sigla "Etica S.p.A.") per la realizzazione di un impianto di trattamento e recupero per materiali assorbenti ad uso personale (PAP) da realizzarsi nel Comune di Perugia presso il Polo impiantistico di Ponte Rio. Il valore complessivo dell'appalto è di circa 12 milioni di euro di cui 10 Milioni di euro finanziati nell'ambito del PNNR, misura *Next Generation UE*. Per garantire i flussi finanziari e gli step intermedi di rendicontazione del progetto, la Società ha ottenuto in data 25/03/2026 una linea di credito per anticipi finanziari fino a 3 milioni di Euro da parte dell'istituto di credito Unicredit Banca S.p.a., garantita da fideiussione rilasciata da Gesenu Spa. In data 2 Marzo è stato sottoscritto il Verbale di Consegna Lavori. I lavori ad oggi risultano in corso di esecuzione.

In data 11 Marzo 2026 l'Assemblea dei soci di Gest S.r.l. ha deliberato la variazione dello statuto sociale finalizzato a consentire l'ingresso nel capitale sociale della società di altri soci.

Dalla chiusura dell'esercizio a oggi, lo scenario internazionale continua ad essere caratterizzato da una marcata instabilità. Il perdurare del conflitto in Ucraina e le crescenti tensioni nell'area mediorientale hanno consolidato un clima di incertezza geopolitica che si riflette inevitabilmente sull'economia globale.

Sebbene il settore dei servizi mostri una resilienza maggiore rispetto al comparto manifatturiero (meno esposto, ad esempio, alle interruzioni delle catene di approvvigionamento fisico), esso risente indirettamente della volatilità dei costi energetici e delle pressioni inflazionistiche che condizionano il potere d'acquisto dei committenti e i costi operativi generali. In merito a tale scenario, l'Amministratore Unico evidenzia che, alla data della presente relazione, Gest S.r.l., che effettua prevalentemente un'attività di coordinamento dei Gestori Operativi nell'ambito del contratto di concessione vigente, non ha risentito in modo significativo degli effetti negativi derivanti dal suddetto contesto.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nei primi mesi del 2026 l'attività è proseguita e prosegue senza alcuna criticità e senza la necessità di evidenziare elementi significativi da riportare nel presente documento.

Continuità aziendale

Non avendo rilevato elementi di incertezza significativi o fattori di criticità, l'Amministratore Unico ha redatto il bilancio di esercizio della Gest S.r.l. al 31 dicembre 2025 nel presupposto della continuità aziendale.

Rapporti con i soci

Tutti i Soci hanno partecipato alla messa a punto dei programmi connessi ai servizi e alla tenuta dei relativi rapporti con l'ex ATI 2.

GESENU S.p.A. e TSA S.p.A. hanno collaborato sul fronte impiantistico per le progettazioni relative agli aggiornamenti degli impianti ed alla gestione degli stessi.

GESENU S.P.A. ha messo a disposizione le proprie strutture per le attività di amministrazione, segreteria e domiciliazioni.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

Per il dettaglio di tali rapporti e di quelli con le parti correlate si rimanda a quanto esposto nella Nota Integrativa.

Numero e valore nominale delle azioni proprie, delle azioni o quote di società controllanti possedute dalla società

La società non possiede, né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona, azioni proprie o azioni della società controllante.

Numero e valore nominale delle azioni proprie, delle azioni o quote di società controllanti acquistate o alienate dalla società nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio, la società non ha acquistato né ceduto azioni proprie o azioni della società controllante né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Adeguato assetto organizzativo, contabile, amministrativo (d.lgs. n. 14/2019)

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Personale

La Società è titolare della concessione, ma opera per il tramite dei soci (gestori operativi), quindi, ha un solo dipendente (settore impiegatizio) per il quale non si sono manifestati eventi critici tali da riportarne informazioni nel presente documento.

Ambiente:

Si rappresenta che GEST S.r.l. non svolge alcuna attività operativa, tutte le attività operative, ed in particolare la gestione degli impianti, sono demandate ai Soci operativi. Pertanto, l'attività di GEST S.r.l. non incide direttamente su aspetti ambientali e non sono state inflitte sanzioni o pene per reati o danni ambientali.

Sedi secondarie ed unità locali della società.

La Società non ha sedi secondarie né unità locali.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497 bis del c.c. si dichiara che la società non è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento in quanto le attività operative fanno capo ai singoli soci che le organizzano nell'ambito della propria autonomia gestionale sulla base di quanto previsto dalla convenzione.

Destinazione del risultato d'esercizio

Si propone all'assemblea di destinare il risultato d'esercizio così come segue:

Risultato d'esercizio al 31/12/2025	41.611
a Riserva Straordinaria	41.611

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Amministratore Unico
Domenico Antognelli